

## IL CONCERTO

## Lohmann in tour in Friuli oggi si comincia a Udine

## ALESSIO SCREM

Ludger Lohmann è un rinomato organista tedesco, concertista di fama mondiale. Sarà in Friuli per un tour speciale, ospite del festival internazionale di Musica sacra di Pordenone. Suonerà su tre importanti strumenti forgiati dalla famiglia organaria Zanin, oggi alle 20.45 a Udine nella chiesa San Quirino, domani alle 20.45 a Pordenone nel Seminario vescovile, e domenica 5 dicembre alle 20.45 nella chiesa dei SS. Giuseppe e Pantaleone a Spilimbergo.



Il maestro Ludger Lohmann

Abbiamo rivolto alcune domande al celebre maestro.

**Nel suo tour friulano suonerà tre organi di fine Novecento realizzati dalla ditta Zanin. Cosa ne pensa di questi strumenti?**

«Ho già suonato diversi loro strumenti e due li ho persino inaugurati. Sono organi di grande qualità e carattere, capaci di ispirare un musicista a nuove idee musicali. Non c'è da stupirsi, perché sia Francesco Zanin che suo padre Gustavo, purtroppo scomparso, sono persone di grande carattere e con forti convinzioni sull'estetica della costruzione degli organi».

**Che opere ha scelto in questo itinerario dedicato alla figura di Maria?**

«Poiché gli organi più piccoli si prestano meglio alla musica antica, ho incluso solo un pezzo tardoromantico, un'A-

ve Maria di Max Reger. Gli altri sono basati su melodie tradizionali legate alla Vergine e provengono dai paesi cattolici, la maggior parte dalla Francia, e qui ho scelto Jehan Titelouze. La musica organistica tedesca invece è dominata dal protestantesimo, che pone il Magnificat come canto esemplare della Vergine che traggio da Bach e da Buxtehude. C'è anche un pezzo di Girolamo Cavazzoni».

**Esiste un pubblico di giovani appassionati alla musica organistica?**

«Sono convinto che la musica dei secoli passati può essere efficace anche per il pubblico di oggi se viene presentata come avrebbe fatto un musicista a quel tempo. Tentativi invece di rendere l'organo più attraente attraverso trascrizioni, musica pop o da film, è tutta da dimostrare». —